



Sacconi incontra i medici ma ritira i Livelli Essenziali di Assistenza, e condivide una manovra che taglia la sanità pubblica e colpisce cittadini e medici
A ottobre scioperi e manifestazione

→ Il Ministro Sacconi ha incontrato il 23 pomeriggio le OO.SS della dirigenza medico-veterinaria, accompagnato dai sottosegretari Martini e Fazio. Il Ministro ha affermato che gli allarmi sulle risorse per la sanità sono "assolutamente ingiustificati", in quanto per il 2009 non ci sarebbe alcun taglio ma anzi verrebbero stanziati ben 526 milioni in più (400 per coprire la metà dei ticket e 126 per la medicina convenzionata). Ha ovviamente tralasciato di dire che il Patto per la Salute prevedeva che l'intera somma necessaria a coprire i ticket (834 mln) fosse a carico del Governo, che le cifre stanziare per il 2009 erano state concordate con la previsione di una inflazione ben più bassa di quella attuale, e che i cittadini extracomunitari a carico della sanità pubblica sono considerevolmente aumentati. Ha invece ammesso che le risorse programmate per il 2010 e il 2011 sono state tagliate per innescare un sistema virtuoso, e che i ticket non sono un dramma !

→ Il Ministro ha poi detto che il vero dramma è il Patto per la Salute che non funziona. Il piè di lista c'è ancora, e a pagare è sempre Pantalone. Ha quindi affermato che tutti devono chiudere gli ospedali inutili, e che tutte le Regioni devono fare dei Piani industriali sulla sanità, indicando nel Federalismo Fiscale uno strumento per il superamento del meccanismo fondato sulla spesa storica. Ha infine dato la sua disponibilità a rivedere tutte le questioni che interessano la categoria, accennando al rischio clinico, all'orario di lavoro, alla questione pensionistica, alla libera professione. A settembre dovrebbe partire il confronto nel merito.

→ La FPCGIL Medici ha ringraziato per la disponibilità, augurandosi che sia estesa a tutto il mondo sindacale della sanità, confederale e di categoria.

Ha quindi stigmatizzato il ritardo dell'incontro, avvenuto quando già il Governo ha assunto unilateralmente diversi provvedimenti che preoccupano. Ha contestato la teoria del bicchiere mezzo pieno per la sanità, affermando che la verità è il bicchiere mezzo vuoto, come ribadito anche da tutte le Regioni. La FPCGIL Medici ha quindi evidenziato alcune delle problematiche della categoria a partire dal diritto al riposo, ai contratti, alla rivalutazione della indennità di esclusività, al precariato, alle regole dei concorsi, alla governo clinico, ed alla necessità di una reale democrazia elettiva per gli Ordini dei Medici. Ha dato comunque la sua disponibilità al confronto, evidenziando che la strada è già in salita, e che già con i precedenti Governi, insieme alle altre OO.SS, sono stati fatti scioperi e manifestazioni, a difesa del Servizio Sanitario Nazionale, dei cittadini e di tutti gli operatori sanitari. Finito l'incontro è stata appresa dalle agenzie la gravissima decisione del Governo di revocare il DPCM sui LEA, di fronte ai rilievi della Corte dei Conti relativi alla copertura finanziaria per alcune prestazioni aggiuntive !

→ Insieme alle altre OO.SS mediche e veterinarie abbiamo annunciato una serie di iniziative sindacali di protesta a difesa del nostro lavoro messo a repentaglio dalle norme punitive contenute nella manovra economica che il Governo si appresta a varare. Norme che inoltre rischiano di sottrarre ai cittadini utenti il diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure. Le iniziative messe a punto sono:

- il ricorso per alcune disposizioni contenute nel DL 112/2008 alla Corte Europea, al Tar e alla Corte Costituzionale;
- la stretta osservanza dell'orario di lavoro (38 ore settimanali comprensive della formazione);
- il blocco dello straordinario ad un massimo di 250 ore l'anno come previsto dal decreto legislativo 66/2003 con eventuali denunce al Tribunale del Lavoro in caso di esubero;
- l'utilizzo delle ferie maturate nel corso dell'anno come previsto dal Contratto di lavoro;
- 3 giornate di sciopero nazionale ad ottobre con una manifestazione nazionale a Roma.

Siamo consapevoli del disagio che arrecheremo ai cittadini, ma saremo costretti ad adottare queste iniziative se il Governo non ascolterà le nostre richieste.